



Assemblea Straordinaria dei soci della

"ACCADEMIA ITALIANA DI PERMACULTURA"

L'anno 2021 (duemilaventuno), il giorno 10 (dieci) del mese di luglio, alle ore 10,00, in Ventimiglia (IM), Via Torri Superiore n. 5, si è riunita in seconda convocazione, in quanto la prima non si è costituita per mancanza del numero legale, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei soci della "ACCADEMIA ITALIANA DI PERMACULTURA" per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

- 1) Modifica integrale dello Statuto Sociale per adeguamento alla normativa vigente.**

Parte Ordinaria

- 1) Presentazione del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2020 - deliberazioni inerenti e conseguenti;**
- 2) Relazione del Presidente sulle attività associative del 2020;**
- 3) Nomina del Consiglio Direttivo;**
- 4) Nomina dell'ellisse dei Tutor;**
- 5) Varie ed eventuali.**

Assume la presidenza a termini dello Statuto Sociale la signora Elisabetta Dallavalle e su proposta della stessa, l'Assemblea nomina segretario la signora Anna Giuliani. L'assemblea è tenuta in modalità videoconferenza tramite la piattaforma zoom.

La Presidente

co n s t a t a t a

– la presenza in proprio e per delega di n. 56 (cinquantasei) soci su 84



(ottantaquattro) con diritto di voto;

- la regolare convocazione dell'Assemblea effettuata a norma della Statuto Sociale;

d i c h i a r a

l'Assemblea regolarmente costituita ed atta a deliberare sulle materie poste all'Ordine del Giorno.

1) Modifica integrale dello Statuto Sociale per adeguamento alla normativa vigente

Prende la parola la Presidente, esponendo all'assemblea i motivi per i quali si rende necessario procedere alla modifica integrale dello statuto sociale per adeguarlo alla normativa vigente. La presidente ricorda come lo statuto sia stato messo a disposizione dei soci dal 20 giugno scorso e come le modifiche siano state ampiamente condivise dalla base sociale. La Presidente cede la parola al signor Lorenzo Costa il quale con l'ausilio di schede riassuntive ricapitola le principali modifiche adottate. Al termine vengono poste dall'assemblea alcune domande alle quali risponde il consulente dell'associazione, presente in assemblea a tale scopo.

L'Assemblea, sentito il Presidente, esaminate le modifiche apportate allo Statuto Sociale, dopo ampia ed esaustiva discussione, all'unanimità

d e l i b e r a

- 1) di approvare il nuovo Statuto Sociale che si allega sub A);
- 2) di conferire alla Presidente Elisabetta Dallavalle tutti i poteri per l'adempimento degli obblighi pubblicitari previsti dalla legislazione vigente relativamente agli enti non profit.

La parte ordinaria dell'assemblea sarà oggetto di separato verbale.



Il Presidente, considerato che non vi sono altri argomenti all'ordine del giorno, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 11,30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

La Presidente

Elisabetta Dallavalle

La Segretaria

Anna Giuliani

Agenzia delle Entrate – Ufficio di Bologna 2

Registrato il 30/04/2014 Serie 3 al N. 1879

Pagato € 200,00

(E) 2000/00



UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA 2
IL COORDINATORE - Front-Office*
Giuliano D'Avino

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale Amministrativo Evolanti



Allegato "A" al verbale di assemblea straordinaria del 10 luglio 2021

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"ACCADEMIA ITALIANA DI PERMACULTURA"

TITOLO I°

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - DEFINIZIONI - SCOPO - METODO

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

ARTICOLO 2 - SEDE

ARTICOLO 3 - DURATA

ARTICOLO 4 - DEFINIZIONE DI PERMACULTURA

ARTICOLO 5 - FINALITA' E SCOPO

ARTICOLO 6 - APPRENDIMENTO ATTIVO

ARTICOLO 7 - TUTOR E APPRENDISTI

ARTICOLO 8 - DIPLOMA DI PROGETTAZIONE IN PERMACULTURA APPLICATA

TITOLO II°

SOCI - QUOTE - PATRIMONIO - AVANZI DI GESTIONE

ARTICOLO 9 - SOCI

ARTICOLO 10 - DISCIPLINA DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

10.1 - Modalità di presentazione della domanda

10.2 - Diritti e doveri dei soci

10.3 - Decadenza dei soci

ARTICOLO 11 - QUOTE

ARTICOLO 12 - PATRIMONIO

ARTICOLO 13 - ENTRATE

ARTICOLO 14 - FONDO COMUNE E AVANZI DI GESTIONE



TITOLO III°

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 15 - ORGANI ASSOCIATIVI

ARTICOLO 16 - ASSEMBLEA DEI SOCI

16.01 - Generalità

16.02 - Assemblea ordinaria

16.03 - Assemblea straordinaria

ARTICOLO 17 - COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA E VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

17.01 - Generalità

17.02 - Assemblea ordinaria

17.03 - Assemblea straordinaria

ARTICOLO 18 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 19 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

ARTICOLO 20 - IL PRESIDENTE

ARTICOLO 21 - L'ELLISSE

ARTICOLO 22 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

TITOLO IV°

BILANCIO - LIBRI DELL' ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 23 - BILANCIO CONSUNTIVO E PREVENTIVO

ARTICOLO 24 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

TITOLO V°

SCIoglimento - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

ARTICOLO 25 - SCIoglimento

ARTICOLO 26 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

ARTICOLO 27 - LEGGE APPLICABILE



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"ACCADEMIA ITALIANA DI PERMACULTURA"

TITOLO I°

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA – DEFINIZIONI - SCOPO - METODO

ARTICOLO 1 - DENOMINAZIONE

È costituita, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, l'Associazione "Accademia Italiana di Permacultura". Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia.

ARTICOLO 2 - SEDE

L'Associazione ha sede nel comune di Ventimiglia (IM). A mezzo di specifica delibera del Consiglio Direttivo possono essere istituite diverse sedi operative e/o può essere modificata la sede legale ed operativa principale.

ARTICOLO 3 - DURATA

La durata della Associazione è illimitata.

ARTICOLO 4 - DEFINIZIONE DI PERMACULTURA

La parola Permacultura deriva dalla contrazione dei termini "agricoltura/cultura" e "permanente". La Permacultura è allo stesso tempo un sistema di riferimento etico-filosofico ed un approccio pratico alla vita quotidiana. I principi di progettazione che utilizza derivano dall'osservazione della natura e dei suoi cicli: in essenza, la Permacultura è ecologia applicata.

ARTICOLO 5 - FINALITA' E SCOPO

L'Associazione è apartitica, non persegue fini di lucro e ha finalità di carattere sociale, culturale ed etico.

L'Associazione si uniforma, nello svolgimento della propria attività, a principi di democraticità dell'ordinamento interno, in particolare l'elettività delle cariche



associative e l'uguaglianza degli associati anche in riferimento all'esercizio del diritto di voto individuale e all'effettività del rapporto associativo.

L'Associazione ha come scopo ultimo, o "vision", la costruzione di una società sostenibile, resiliente, rigenerativa. Una società basata su un'etica che si richiami a valori universali, che sappia rigenerare e conservare l'ambiente in cui viviamo e sia volta a migliorare e difendere la qualità delle relazioni umane sia a livello personale che sociale. Una società che valorizzi le differenze nella ricerca di un'autentica libertà personale.

L'Associazione considera la Permacultura un sistema di progettazione in grado di realizzare tale "vision", ispirandosi pertanto:

- ai tre principi etici di cura della Terra, cura delle persone ed equa condivisione delle risorse, che costituiscono la base etica della Permacultura;
- alla direttiva secondo cui l'unica decisione etica possibile è agire responsabilmente per la nostra vita e per quella dei nostri figli, facendolo adesso;
- al concetto che la capacità di progettazione possa e debba diventare una competenza di base universale, acquisibile da ogni persona;
- a un approccio sistemico alla soluzione dei problemi, seguendo i modelli della natura.

L'Associazione, in particolare, persegue il proprio scopo attraverso le seguenti attività:

- 1) supervisione dell'insegnamento della Permacultura in Italia, avvalorando i corsi di Progettazione in Permacultura secondo il modulo standard delle 72 ore;



- 2) organizzazione e gestione di una rete di supporto per chi ha frequentato i corsi di Progettazione in Permacultura secondo il modulo di 72 ore e ha deciso di continuare la propria formazione fino all'ottenimento del "Diploma di Progettazione in Permacultura Applicata";
- 3) continuo scambio culturale con le altre esperienze di Permacultura nel mondo;
- 4) organizzazione di corsi di formazione extrascolastica, permanente e continuativa, rivolti alla persona e senza finalità terapeutica;
- 5) organizzazione di eventi culturali: manifestazioni, incontri, seminari, laboratori, spettacoli, reading, mostre, concerti, saggi, proiezioni e cineforum, convegni, corsi di istruzione e qualificazione;
- 6) ricerca scientifica e sperimentale di particolare interesse sociale ed ambientale;
- 7) cura di iniziative editoriali, produzioni scientifiche, redazione di articoli, saggi, libri, audiolibri e periodici che favoriscano la diffusione della cultura posta alla base delle finalità dell'Associazione, anche a livello multimediale nei supporti informatici e virtuali quali ebook, podcast, mp3, siti web, social network, blog e supporti audio-visivi, nell'intento di realizzare opere e strumenti di divulgazione per tenere sempre informati gli associati e non della propria attività e del maturare delle proprie idee messe in pratica;
- 8) promozione del pensiero e della pratica della Permacultura, attraverso forme di condivisione e formazione, il rafforzamento della rete di persone coinvolte in pratiche sostenibili in Italia e nel mondo, la cooperazione con individui singoli, associazioni e/o enti pubblici (scuole, università) e privati.



L'Associazione può svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi fissati nel presente Statuto, nonché compiere tutti gli atti necessari a concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria, necessari o utili alla realizzazione degli scopi fissati o comunque attinenti ai medesimi.

ARTICOLO 6 - APPRENDIMENTO ATTIVO

Per il percorso formativo finalizzato al conseguimento del Diploma di Progettazione in Permacultura Applicata, l'Associazione adotta il metodo di lavoro dell'"Apprendimento Attivo".

Tale metodo si ispira alle linee guida indicate nelle Convergenze Internazionali di Permacultura, al Manuale "Action Learning Path Way" utilizzato dall'Accademia Britannica di Permacultura e a tutte le successive modifiche elaborate all'interno dell'esperienza italiana.

Il metodo è dettagliatamente descritto nel "Manuale di Apprendimento Attivo" e successive integrazioni, consegnato a tutti gli iscritti e punto di riferimento didattico e metodologico per tutta l'Associazione.

Il percorso di Apprendimento Attivo è un sistema di auto formazione alternativo ai sistemi convenzionali, dove ad una iniziale e concisa fase di teoria segue una lunga fase di pratica, sotto la supervisione di tutor ed in contatto con altri apprendisti. All'interno dell'Associazione ogni apprendista progetta il proprio percorso di "Apprendimento Attivo" che avrà una durata minima di 2 (due) anni, nei quali è tenuto ad applicare la Permacultura nella propria vita e a fare pratica di progettazione.

ARTICOLO 7 - TUTOR E APPRENDISTI



Sono Tutor dell'Associazione i soci che hanno conseguito il Diploma in Progettazione in Permacultura Applicata e che vengono inseriti nell'elenco dei Tutor.

Gli apprendisti sono i soci in apprendimento attivo.

I Tutor supervisionano e affiancano gli apprendisti; ogni Tutor garantisce la qualità del percorso di Apprendimento Attivo dei propri apprendisti.

ARTICOLO 8 - DIPLOMA DI PROGETTAZIONE IN PERMACULTURA APPLICATA

Il percorso di Apprendimento Attivo termina allorché il Tutor dell'apprendista, dopo un minimo di 2 (due) anni e dopo attenta supervisione e di concorso con l'Ellisse, convoca la Commissione di Accreditamento, composta da 1 (uno) diplomato, 4 (quattro) persone che abbiano ultimato il modulo standard di 72 ore ed eventuali osservatori esterni.

L'Accademia, tenendo conto della valutazione della Commissione di Accreditamento, rilascia il Diploma di Progettazione in Permacultura Applicata, secondo i criteri e le modalità espresse nel Manuale di Apprendimento Attivo. Con il Diploma, l'Associazione titola i suoi diplomati ad utilizzare la parola Permacultura in società ed organizzazioni di progettazione e presso pubbliche amministrazioni.

TITOLO II°

SOCI - QUOTE - PATRIMONIO - AVANZI DI GESTIONE

ARTICOLO 9 - SOCI

Il numero dei soci è illimitato.

I soci si dividono nelle seguenti categorie:

- diplomati;
- non diplomati;



- onorari.

Possono essere soci dell'Associazione tutti i cittadini italiani o stranieri che abbiano piena capacità giuridica e di buona condotta civile e morale e che abbiano frequentato un modulo standard di 72 ore di Progettazione di Permacultura in Italia o all'estero (all'estero PDC Permaculture Design Certificate).

Possono inoltre far parte dell'Associazione tutte le persone fisiche che ne condividano gli scopi e le finalità e che siano ritenute dai soci dell'Associazione meritevoli e utili al conseguimento dello scopo sociale. Vengono nominati dall'Assemblea Ordinaria, su proposta del Consiglio Direttivo.

L'Associazione riconosce inoltre la figura del socio onorario, al quale deve particolare riconoscenza: viene nominato dall'Assemblea Ordinaria, su proposta del Consiglio Direttivo. I soci onorari sono esentati dal pagamento di qualsiasi contributo, pur godendo di tutti i diritti degli altri tipi di soci.

Possono inoltre essere soci Associazioni, Circoli, Enti pubblici e privati aventi finalità e scopi culturali analoghi a quelli dell'Associazione.

Fra gli aderenti all'Associazione esiste parità di diritti e doveri e non vi sono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni in relazione all'ammissione degli associati o che collegano la partecipazione alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

La qualifica di socio dà diritto a frequentare la sede sociale ed eventuali sedi secondarie, secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo. Possono diventare soci dell'Associazione tutti coloro che abbiano compiuto il 18° (diciottesimo) anno di età e che, condividendone gli scopi, intendano impegnarsi per la loro realizzazione.



L'Associazione esclude la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. Il mantenimento della qualifica di socio è subordinato al pagamento della quota associativa annuale nei termini prescritti dall'Assemblea.

ARTICOLO 10 - DISCIPLINA DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

10.1 - Modalità di presentazione della domanda

L'ammissione dei soci avviene su domanda degli interessati. L'accettazione delle domande per l'ammissione dei nuovi soci è deliberata dal Consiglio Direttivo.

La qualità di socio si acquisisce con il pagamento di una quota annua, il cui importo è fissato annualmente dal Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, il cui giudizio è insindacabile e contro la cui decisione non è ammesso appello, in caso di diniego della domanda non è tenuto ad esplicitarne spiegazioni.

La disciplina del rapporto associativo e le modalità associative, volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, sono uniformi per tutti gli associati.

Tutti i soci hanno diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello statuto e dei regolamenti e per la nomina libera degli organi direttivi dell'Associazione.

Ogni associato ha diritto ad un voto.

Il domicilio dei soci, per ogni rapporto con l'Associazione, è quello risultante dal libro soci.

10.2 - Diritti e doveri dei soci

I soci hanno diritto:

- di partecipare all'Assemblea, se in regola con il pagamento della quota associativa, di votare direttamente per l'approvazione e le modifiche dello



Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione;

- di essere eletti negli organi dell'Associazione;
- di conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
- di partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
- di richiedere copia dei verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Ellisse;
- di usufruire di tutti i servizi dell'Associazione.

I soci sono obbligati:

- ad osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- a pagare la quota associativa;
- a mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione.

10.3 - Decadenza dei soci

La qualifica di socio può venire meno per i seguenti motivi:

- a) per decadenza, cioè per la perdita di qualcuno dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'ammissione;
- b) per recesso volontario mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
- c) per delibera di esclusione del Consiglio Direttivo:
 - I) quando non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, ai regolamenti interni o alle deliberazioni degli organi sociali;
 - II) quando si renda moroso nel pagamento delle quote sociali;



- III) quando in qualunque modo arrechi danni morali o materiali all'Associazione;
- IV) per accertati motivi di incompatibilità;
- V) per altri motivi che comportino indegnità.

L'esclusione è deliberata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo; Il provvedimento del Consiglio Direttivo deve essere ratificato dalla prima Assemblea ordinaria convocata.

I soci esclusi potranno ricorrere entro 30 (trenta) giorni all'Assemblea dei soci. I soci esclusi per morosità potranno, dietro domanda, essere riammessi pagando una nuova quota di iscrizione. Tali riammissioni saranno deliberate dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 11 - QUOTE

L'importo della quota annuale è deliberato dal Consiglio Direttivo entro il 31 (trentuno) gennaio di ogni anno; Il versamento della quota dovrà essere effettuato dai soci entro la data del 28 (ventotto) febbraio di ogni anno. È comunque facoltà degli aderenti all'Associazione di effettuare ulteriori versamenti volontari.

La quota non è restituibile in caso di recesso o di perdita della qualifica di socio. I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti dell'iscrizione annuale, e sono comunque a fondo perduto; i versamenti non sono quindi rivalutabili né ripetibili in nessun caso. Nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dell'interessato, può farsi luogo alla richiesta di quanto versato all'Associazione a titolo di versamento al fondo di dotazione.



Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi né a causa di morte.

ARTICOLO 12 - PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) da tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione, anche in seguito a successioni, lasciti, donazioni, liberalità con l'obbligo di destinare il ricavato al conseguimento delle finalità previste dallo statuto;
- b) da eventuali altri investimenti, anche finanziari, effettuati dall'Associazione;
- c) dalle disponibilità finanziarie derivanti da fondi o riserve di bilancio.

ARTICOLO 13 - ENTRATE

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:

- quote e contributi dagli associati;
- donazioni e liberalità di associati e terzi;
- contributi pubblici in convenzione anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- entrate da corrispettivi specifici dagli associati, da altre associazioni e dai rispettivi associati, in attuazione degli scopi istituzionali;
- proventi derivanti da svolgimento di attività commerciali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- raccolte pubbliche di fondi effettuate occasionalmente, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.



ARTICOLO 14 - FONDO COMUNE E AVANZI DI GESTIONE

Il fondo comune, costituito da avanzi di gestione, fondi, riserve e i beni acquistati a qualsiasi titolo dall'Associazione, non è mai ripartibile fra i soci durante la vita dell'Associazione né all'atto del suo scioglimento.

All'Associazione è vietato di distribuire, anche in modo indiretto o differito, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve e capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni con scopo analogo.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

TITOLO III°

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 15 - ORGANI ASSOCIATIVI

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- l'Ellisse;
- il Collegio dei Revisori dei conti (se nominato).

Le cariche di componente del Consiglio Direttivo, di componente dell'Ellisse e di componente del Collegio dei Revisori dei Conti sono incompatibili fra loro.

ARTICOLO 16 - ASSEMBLEA DEI SOCI

16.01 - Generalità



L'Associazione riconosce le Assemblee come un momento importante di ritualità collettiva e invita i propri soci a tendere a un confronto positivo.

L'Associazione disconosce ogni dinamica comunicativa che sia portatrice di violenza e di limitazione dell'individuo.

L'Associazione riconosce altresì il principio secondo il quale la vita si è sviluppata sulla terra attraverso la cooperazione e non la competizione.

L'Associazione riconosce l'importanza della facilitazione per gestire i momenti di riunioni e invita i suoi soci a nominare un facilitatore per ogni assemblea e a ricercare un metodo decisionale orientato al consenso, che lavori per arrivare a decisioni ampiamente condivise e sostenute prima di sottoporre le stesse a voto assembleare.

L'Assemblea generale dei soci è il massimo organo sovrano deliberativo dell'Associazione. È convocata in sessioni ordinarie e straordinarie.

Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è deliberata dal Consiglio Direttivo e convocata dal Presidente.

L'Assemblea ordinaria si riunisce almeno 1 (una) volta all'anno.

L'Assemblea deve essere convocata presso la sede dell'Associazione, o comunque in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.

L'Assemblea potrà svolgersi anche qualora gli intervenuti siano dislocati in luoghi diversi, contigui o distanti, audio-video o anche solo audio collegati, a




condizione che siano rispettati il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare in questi casi sarà necessario che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'Assemblea, di constatare e di proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di seguire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) siano indicati nell'avviso di convocazione (ad eccezione del caso in cui l'Assemblea sia totalitaria) i luoghi audio/video collegati all'Associazione, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, da un altro componente del Consiglio Direttivo intervenuto all'Assemblea e scelto dalla maggioranza dei presenti. L'Assemblea nomina altresì un segretario.

Le deliberazioni dell'Assemblea dovranno constare da verbale redatto dal segretario (o da un notaio nei casi previsti dalla legge) e trascritto senza indugio nel libro delle decisioni dei soci. Dal verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, dovranno risultare l'identità dei partecipanti, su richiesta dei soci, le dichiarazioni degli stessi pertinenti all'ordine del giorno e deve consentire l'identificazione dei soci astenuti, favorevoli o dissenzienti.

16.02 - Assemblea ordinaria



L'Assemblea ordinaria è convocata, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, mediante lettera raccomandata, o e-mail spedita a tutti i soci all'indirizzo o numero di telefono risultante dal libro soci. La convocazione deve essere inviata anche al Collegio dei Revisori, se nominato.

Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza, l'eventuale seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. L'adunanza di seconda convocazione non può svolgersi nello stesso giorno fissato per la prima convocazione.

L'Assemblea è convocata a seguito di delibera del Consiglio Direttivo o su richiesta scritta e motivata da almeno 1/10 (un decimo) dei soci.

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del rendiconto consuntivo, salvo il maggior termine comunque non superiore a 180 (centoottanta) giorni.

Spetta all'Assemblea ordinaria deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'Associazione, nonché in merito:

- a) all'approvazione dei rendiconti consuntivi e preventivi di ciascun anno;
- b) alla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo;
- c) alla nomina dei componenti dell'Elisse;
- d) alla nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) all'approvazione dei regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;
- f) ai compensi per i componenti degli organi associativi;





g) a tutti gli argomenti attinenti agli indirizzi generali, alla vita ed ai rapporti dell'Associazione che non rientrino nella competenza dell'Assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo.

16.03 - Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è convocata, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni, mediante lettera raccomandata, o e-mail spedita a tutti i soci all'indirizzo o numero di telefono risultante dal libro soci. La convocazione deve essere inviata anche al Collegio dei Revisori, se nominato.

Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza, l'eventuale seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. L'adunanza di seconda convocazione non può svolgersi nello stesso giorno fissato per la prima convocazione.


L'Assemblea è convocata a seguito di delibera del Consiglio Direttivo o su richiesta scritta e motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie:

- a) modifiche e/o adeguamenti dello statuto sociale;
- b) scioglimento dell'Associazione e modalità di liquidazione;
- c) ogni altro argomento previsto dalla legge.

ARTICOLO 17 - COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA E VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

17.01 - Generalità



Potranno prendere parte alle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Associazione i soli soci non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione e in regola con il pagamento della quota associativa.

Ogni socio ha diritto di partecipare alle riunioni assembleari e ad esprimere 1 (uno) voto, esercitabile anche mediante delega apposta in calce all'avviso di convocazione. La delega può essere conferita solamente ad 1 (uno) altro socio. Ogni socio può rappresentare in Assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di 3 (tre) soci.

17.02 - Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

17.03 - Assemblea straordinaria


L'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole della maggioranza degli associati aventi diritto di voto, tanto in prima che in seconda convocazione.

Per le deliberazioni aventi ad oggetto lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 2/3 (due terzi) degli associati aventi diritto di voto, sia in prima che in seconda convocazione.

ARTICOLO 18 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) componenti.





Il Consiglio Direttivo nel proprio ambito elegge il Presidente, il Vice Presidente ed eventualmente un Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica 3 (tre) anni e comunque fino all'Assemblea che approva il bilancio; i suoi componenti sono rieleggibili.

Possono ricoprire cariche sociali i soci in regola con il pagamento delle quote associative.


Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure ne sia fatta richiesta scritta da almeno 2/3 (due terzi) dei consiglieri; è convocato dal Presidente mediante mail, con preavviso di almeno 3 (tre) giorni.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio Direttivo è comunque validamente costituito, in assenza delle formalità sopra descritte, con la presenza di tutti i consiglieri e del Collegio dei Revisori se nominato.

Le deliberazioni del Consiglio, per la validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più Consiglieri che non superino la metà del Consiglio, gli altri provvedono a sostituirli tramite cooptazione. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio, previa ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci immediatamente successiva.



Nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Consiglio non procederà a nessuna sostituzione fino alla successiva Assemblea, alla quale spetterà eleggere i sostituti per il reintegro dell'organo fino alla sua naturale scadenza.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea entro 20 (venti) giorni, affinché provveda all'elezione del nuovo Consiglio.

Il Consiglio Direttivo, sentito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, se nominato, determina il compenso dovuto ai componenti il Consiglio Direttivo investiti di particolari cariche.

ARTICOLO 19 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione ed esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli espressamente demandati all'Assemblea. In particolare:

- a) cura la tenuta dei libri sociali dell'associazione;
- b) convoca le Assemblee dei Soci Ordinarie e Straordinarie;
- c) redige i regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci;
- d) delibera sulle questioni riguardanti l'attività dell'Associazione per l'attuazione delle sue finalità e secondo le direttive dell'Assemblea, assumendo tutte le iniziative del caso;
- e) predispone i bilanci consuntivi e preventivi da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- f) delibera su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario;
- g) delibera sull'importo delle quote sociali annuali e su ogni altro eventuale contributo aggiuntivo;





- h) dà pareri su ogni altro oggetto sottoposto al suo esame dal Presidente, dall'Ellisse, o da almeno 2 (due) componenti;
- i) verifica la permanenza dei requisiti di ammissione dei soci;
- j) delibera l'accettazione delle domande per l'ammissione di nuovi soci;
- k) delibera sull'adesione e partecipazione dell'Associazione ad enti ed istituzioni pubbliche e private, con finalità affini a quelle dell'Associazione stessa, designandone i rappresentanti;
- l) cura i rapporti con i network internazionali di associazioni ed istituti che si occupano della divulgazione e promozione della Permacultura nel mondo.

Il tutto in via esemplificativa, ma non esaustiva.

ARTICOLO 20 - IL PRESIDENTE

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione, la dirige e ne controlla il funzionamento nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali. Vigila sull'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio.

Nei casi di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione.

Il Presidente può nominare procuratori per singoli o per più negozi, delegando loro anche la firma sociale.

Presiede le Assemblee Ordinarie e Straordinarie nei modi e nei termini previsti dal presente statuto.

Convoca e presiede con diritto di voto il Consiglio Direttivo, previa formulazione dell'ordine del giorno, garantisce e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate.

In caso di impedimento a svolgere i suoi compiti o di dimissioni, è sostituito dal Vice Presidente o dal consigliere più anziano fino alla nomina del nuovo



Presidente che deve aver luogo entro 30 (trenta) giorni da parte del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 21 - L'ELLISSE

L'Ellisse è organo didattico, garante e consultivo.

L'Ellisse è composta da un numero minimo di 3 (tre) a un massimo di 7 (sette) Diplomatici, preferibilmente iscritti nell'elenco Tutor, e fino a 4 (quattro) componenti non diplomatici in rappresentanza di coloro che sperimentano il percorso di Apprendimento Attivo.

I componenti dell'Ellisse vengono eletti dall'Assemblea.

L'Ellisse è garante del livello qualitativo del percorso di formazione. Dura in carica 3 anni ed è rieleggibile. A mandato scaduto resta in carica fino alla prima Assemblea elettiva.

L'Ellisse è tenuta a ricevere i rimandi sul proprio operato che giungono dall'Assemblea dei Soci e ricercare politiche di ampio consenso.

L'Ellisse:

- a) apporta integrazioni e correzioni al Manuale di Apprendimento Attivo;
- b) si occupa di tutto ciò che riguarda il percorso di Apprendimento Attivo;
- c) cura l'avvaloramento dei corsi Progettazione in Permacultura secondo il modulo standard delle 72 ore;
- d) collabora con gli altri istituti di Permacultura in Italia e nel mondo, per tutto ciò che riguarda il percorso di Apprendimento Attivo e l'insegnamento;
- e) fornisce pareri consultivi quando richiesti dal Consiglio Direttivo;
- f) svolge funzioni di garante e di paciere ogni qualvolta ne facciano richiesta il Consiglio Direttivo o almeno 1/3 (un terzo) dei soci dell'Associazione.

ARTICOLO 22 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



Il Collegio dei Revisori dei conti (se nominato) controlla l'amministrazione dell'Associazione, vigila sull'osservanza della legge e dell'Atto Costitutivo, accerta la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme stabilite dall'articolo 2426 del Codice Civile per la valutazione del patrimonio sociale.

Si riunisce almeno una volta ogni trimestre ai sensi dell'articolo 2403, comma 2, del Codice Civile e redige la relazione all'Assemblea relativamente ai bilanci consuntivi predisposti dal Consiglio Direttivo.

I Revisori dei Conti sono nominati dall'Assemblea in numero di 3 (tre) e durano in carica 3 (tre) anni, e comunque fino all'Assemblea che procede al rinnovo delle cariche sociali. Sono rieleggibili e potranno essere scelti in tutto o in parte fra persone estranee all'Associazione, avuto riguardo alla loro competenza in materia.

TITOLO IV°

BILANCIO - LIBRI DELL' ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 23 - BILANCIO CONSUNTIVO E PREVENTIVO

Gli esercizi dell'Associazione chiudono il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Per ogni esercizio è predisposto un bilancio preventivo ed un bilancio consuntivo, dal quale risulti con chiarezza, in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e quella economico finanziaria dell'Associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti dei soci.

I bilanci sono a disposizione degli associati nei 15 (quindici) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione.

ARTICOLO 24 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE



Oltre alla tenuta dei libri e dei registri prescritti dalla legge, l'Associazione tiene il libro verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Ellisse, il libro Soci e il libro del Collegio dei Revisori se nominato.

TITOLO V°

SCIoglimento - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

ARTICOLO 25 - SCIoglimento

Lo scioglimento dell'Associazione dovrà essere deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci, con le maggioranze previste dall'articolo 17 del presente statuto, la quale nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

ARTICOLO 26 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

L'Associazione ha l'obbligo di devolvere l'eventuale patrimonio residuo ad altre organizzazioni aventi finalità analoghe e comunque a fini di utilità sociale, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO 27 - LEGGE APPLICABILE

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto, si rimanda alle disposizioni del Codice Civile in materia di associazioni ed alla legge in generale.